

Comunicato stampa

Stop alla cessione dei crediti, stop al PIL italiano

Il Decreto Sostegni ter pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 21 del 27 gennaio il D.L. 4/2022, risulta fortemente penalizzante, soprattutto in merito alle nuove norme che limitano le cessioni successive alla prima dei crediti d'imposta, tra cui anche quelli connessi alle detrazioni edilizie, attraverso il suo art.28.

Infatti, l'elemento che più di ogni altro aveva sancito il successo del cosiddetto superbonus era proprio la possibilità, innovativa rispetto alla disciplina previgente, di consentire ai cessionari di effettuare ulteriori cessioni del credito acquisito, andando quindi al di là delle limitazioni rappresentate dalla capacità di assorbire autonomamente i crediti acquisiti utilizzandoli in compensazione con le imposte dovute.

Tutte le categorie colpite da questo intervento, che rischia di essere stroncante di tutte le attività legate ai bonus edilizi, hanno sollevato in coro delle critiche importanti nei confronti di questa modifica, di cui è difficile cogliere la ratio, anche pensando al tentativo di arginare le truffe sulle cessioni dei crediti da superbonus.

Se è vero, infatti, che l'ammontare di tali truffe è stato stimato in 4 miliardi, è altrettanto vero che la misura cautelativa risulterebbe abnorme e colpirebbe anche i virtuosi in maniera del tutto ingiustificata.

Nei giorni scorsi il presidente dell'ABI si è detto rammaricato per il mancato accoglimento delle istanze portate avanti dal mondo delle imprese e delle banche, prevedendo una frenata importante degli effetti economici positivi che fino ad oggi hanno contribuito a sostenere il forte rimbalzo del Pil Italiano invidiato dalle altre nazioni.

È notizia di ieri che Cassa Depositi e Prestiti ha cessato il servizio di cessione dei crediti, oggi seguiti da Poste Italiane, mentre gli altri istituti hanno già comunicato ai nostri clienti l'impossibilità di acquisire ulteriori crediti per il raggiungimento del plafond.

Tutto questo comporterà una serie di contenziosi infiniti tra le società e i singoli privati per tutti i contratti in essere e per la quale non è stata prevista nessuna moratoria.

Insomma, all'interno di un Decreto denominato "Sostegni" è stata inserita una norma che rischia di deprimere un settore che tanto ha già sofferto a causa dei fermi imposti dal periodo pandemico, con un'aggravante, il servizio di bilancio del Senato nel dossier a commento del decreto Sostegni ha evidenziato la pericolosità della ricaduta sugli investimenti.

Si comprende la necessità di provvedimenti che contrastino le frodi, questo però non può causare il blocco dello strumento...anche in via retroattiva.

ADC si unisce al coro di tutte le altre associazioni di categoria nel richiedere al Governo e al parlamento intero una presa di responsabilità nei confronti dei cittadini e delle imprese del settore al fine di modificare la norma in modo compatibile col mercato di riferimento liberalizzando le cessioni successive alla prima o in alternativa prevedendo una cessione sempre aperta tra gli intermediari bancari e dagli intermediari a un solo terzo.

Siamo certi che i controlli bancari potranno essere una garanzia aggiuntiva alla certificazione dei tecnici e la trasparenza innescata potrà limitare le frodi.

Roma, 4 febbraio 2022

Giunta ADC